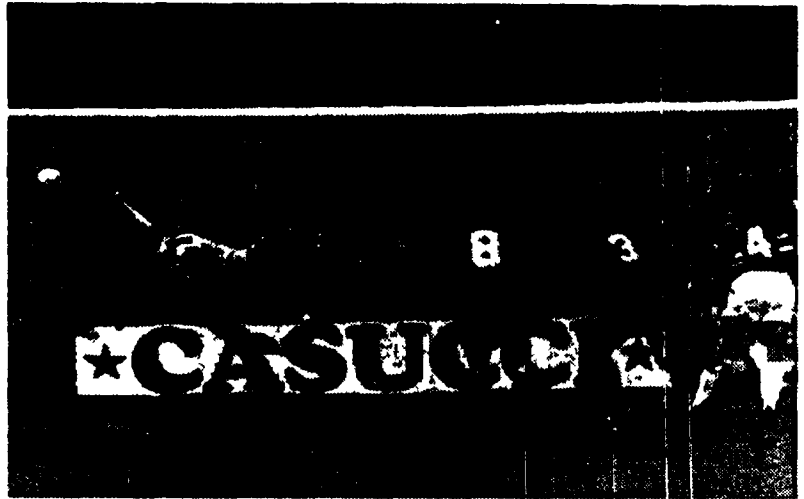


SERIE A CALCIO

Grinta, tenacia, ritmo: sono le doti che hanno permesso agli uomini di Bagnoli di sovvertire clamorosamente il pronostico del 76° derby Rete di Eranio, rigore di Viali e gol partita con una saetta di Branco

Dopo una settimana di polemiche, sul campo la risposta rossoblù



Il gran gol su punizione di Branco: il derby in un tiro; a destra la gioia genovese: tutti intorno all'allenatore Bagnoli al termine della partita

SAMPDORIA-GENOA

Table with 2 columns: Player name and Goals scored. Includes players like Pagnuola, Invernizzi, Lanina, etc.

1-2

MARCATORI 26' Eranio, 49' Viali, 73' Branco. ARBITRO Longhi 6.5. NOTE Angoli 7 a 7. Spettatori 49.058 per un incasso di L. 955.030.000.

Table with 2 columns: Player name and Goals scored. Includes players like Braglia, Torrente, Branco, etc.



Fulmini dopo l'uragano

Nessun incidente e tanto folklore

GENOVA. Meglio appellarsi alla legge dei grandi numeri che ai numeri della classifica. Ha avuto ragione il genovese. La squadra rossoblù non vinceva un derby da 12 anni, c'è riuscita proprio nella stagione della Sampdoria prima della classe.

Microfilm

17' perdita bolla da fuori area di Onorati. Pagnuola si tuffa con un attimo di ritardo ma la palla sfiora il palo. 26' Genoa in vantaggio. Aguilera, spalle alla porta, apre di esterno destro per Eranio. Il capitano entra e va in gol con eleganza.

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

GENOVA. L'ouverture del tifoso genovese meritava un accento ed un finale adeguato. La gradinata rossoblù vince il suo derby con largo vantaggio sugli avversari rivali doriani.

La raffinata teatralità dei tifosi genovesi trova in campo più volti, ma sfocia, magari espressiva, Bagnoli è riuscito a trapiantare la sua pelliccia di tutti i suoi ragazzi.



Si lotta duramente in un fazzoletto di terreno, cinque giocatori si contendono il pallone. Si riconoscono Eranio, Dosenna, Viali e Kataneč

I blucerchiati riconoscono i meriti degli avversari «Abbiamo sbagliato tutto» Boskov non cerca scuse

SERGIO COSTA

GENOVA. «Abbiamo sbagliato tutto». Non male come inizio. Sono le prime parole di Vladimir Boskov in sala stampa. Il tecnico non prova nemmeno a discipolare i suoi giocatori.

Non perde però lucidità. «Vero lo ho sbagliato tutto», afferma Boskov senza esitazioni. «Non dovevo lasciare in panchina Lanina, mettere Pari su Aguilera, pensavo che con Invernizzi si potesse migliorare la qualità del centrocampo e invece proprio nel mezzo abbiamo perso la partita. Il Genoa ha pochi internazionali in squadra, pochi fuoriclasse, ma oggi gli operai hanno dato il cuore e si meritano questa vittoria.

nostri tifosi, per loro è una mazzata tremenda. Il rigore? «Era netto, Braglia mi ha ingannato un piede, un fallo inutile, ma ineccepibile. Rigore sacrosanto, che però non è servito a niente. Come non rimarrà nella storia del derby la grande parata di Pagnuola sulla punizione di Aguilera.



Osvaldo Bagnoli

Commosso Bagnoli, con lui vittoria dopo 12 anni E l'allenatore-miracolo fa pace con la «Fossa»

GENOVA. Dodici anni di attesa, dai tempi di Oscar Damiani il Genoa non vinceva il derby. Per i tifosi rossoblù è l'allenatore del miracolo, ma Osvaldo Bagnoli non perde il senso della misura.

tecnico, abbiamo dimostrato una buona caratura. Il successo dei suoi, però, non è messo in discussione neppure dal suo dirimpettaio, Vladimir Boskov.

un gol alla Maradona. «È vero, dice il capitano - se avessi fatto gol un altro domani le pagine dei giornali sarebbero state piene di foto della sua prodezza. L'uomo che ha deciso la partita, però, è un brasiliano.

Le pagelle

Lombardo ultimo ad arrendersi

Pagnuola 6,5. Ha avuto il suo da fare il futuro portiere della nazionale. Voli da un palo all'altro, uscite in mischia. Ha messo in mostra il meglio del suo repertorio anche se come il resto della squadra ha tradito un certo affanno in alcune occasioni.

Invernizzi 5,5. Ha fatto la figura dello storchino. Con la buona volontà non si può sempre riuscire a far quadrare le cose. In una difesa costretta da subito a resistere è stato tra i primi degli assediati a mostrare i segni della resa.

Kataneč 5,5. Ha dovuto rinunciare alle sue sgroppate perché il cavaliere Onorati lo ha obbligato a stare sulla difensiva, riuscendo malamente a mettere le briglie sul collo del genovese. Nella ripresa ha avuto qualche occasione di farsi vedere in avanti ma è stata una inutile passerella.

Pari 6. Gli è toccato l'elettrico Aguilera ed è riuscito a togliergli in alcune occasioni la corrente senza riuscire, però, a spegnerlo del tutto. È nell'azione del primo gol l'uruguaiano è riuscito a fare scintille. Nel complesso, però, si è guadagnato la sufficienza con una partita molto caparbia.

Vierchowod 6,5. C'è stato subito da lottare e lui si è messo al centro del suo abituale quadrato. Questa volta doveva cedere qualche cosa in potenza fisica a Skuhravy ma all'armadio cecoslovacco ha chiuso implacabilmente le rive antiche. Eccezionale, poi, in alcuni disperati recuperi su Aguilera partito in contropiede e in abbondante vantaggio.

Pellegrini 6. Una prestazione abbastanza sottotono. Diligente nel suo lavoro di chiusura non è riuscito però a trovare mai il modo per farsi vedere con qualche iniziativa carica di personalità.

Mikhailichenko 5. Il sovietico è parso un pesce fuor d'acqua nonostante l'idrico terreno. Ha cercato con pazienza di trovare la posizione ma l'arrembante Bortolazzi lo ha spiazzato in maniera sistematica. Una botta da 40 metri parata da Braglia è l'unica nota da segnalare.

Lombardo 6,5. Il più vitale e il meno illuso tra i blucerchiati. A lui la notizia della Samp leodor ancora averla data. Anche perché è difficile parlargli vista la velocità supersonica con la quale si muove in campo. È stato in partita fino all'ultimo.

Viali 5,5. Finché trova un rigore può anche fare il vero al bomber che fu, ma il suo cammino sulla strada della Samp appare ancora molto lungo. Anche la proverbiale potenza è per il momento solo apparente.

Mancini 5,5. Non sono queste le partite che gradisce e si limita allora a spulciare dal suo repertorio d'alta scuola. Ma con la classe bisognerebbe essere capaci di forgiare qualsiasi tipo di partita.

Dosenna 5,5. Qualche bel numero e poi la consueta latitanza quando la partita è mossa da ritmi a lui inconsueti. È giocatore capace di esaltare un bel banchetto ma inadatto quando c'è da apparecchiare la tavola.

Un brasiliano senza «saudade»

Braglia 7. Ha sulla coscienza quell'uscita su Mancini che ha causato il rigore e che avrebbe potuto segnare una partita giocata dal Genoa alla perfezione, ma è stato anche determinante in alcune occasioni per far arrivare in porta una vittoria che vale doppio.

Torrente 6,5. Dovette occuparsi di Viali e ha fatto sì che il Gianluca nazionale non lo disturbasse più di tanto. Determinato e preciso non ha sbagliato quasi nulla.

Branco 7. Il più genovese di tutti il derby sembrava un fatto personale e ha cominciato subito a farsi sentire beccandosi, però, una fulminea e giusta ammonizione è riuscito, poi, a scembrare il suo agionismo e a far esplodere la sua rabbia con quella bomba su punizione che ha fatto rivincere al Genoa un derby dopo dodici anni.

Eranio 6,5. Capitano piena di forma e di sostanza. Elegante nell'azione del primo gol, pratico ed essenziale per tutto il resto dell'incontro. Uno dei cucionti più abili del gioco genovese.

Caricola 6,5. Stopper senza troppi giri per la testa. Ha tolto anche da quella di Mancini che si limitava ad aspettare quando da centrocampista si cambiava in attaccante. Una partita senza sbavature.

Collovati 6,5. L'antico Collovati non mente. Doveva, di nuovo, per l'assenza di Signorini, mostrarsi nei panni del libero e ne è venuto fuori un abito sobrio, di taglio classico. Un solo strappo, ma su quella palla svirgolata ci ha messo una pezzatura Braglia.

Ruotolo 6,5. Giocatore di gran temperamento e forza atletica. A lui spettava Mancini quando provava a giocare a centrocampo e il fantasioso numero 1 blucerchiato non ha avuto il tempo e il modo di divertirsi.

Bortolazzi 7. Era addirittura in forse le sue ultime prove erano state sonoramente fischiate ieri è uscito tra gli applausi. È riuscito a fondere il prezioso metallo della sua tecnica con l'umile ferro dell'apionismo. E Mikhailichenko si sta ancora domandando da dove mai sbucasse ogni volta che lui provava a toccare palla.

Aguilera 6,5. Un altro subito colpito dalla febbre del Derby. Si è mosso in continuazione, ha offerto Eranio il pallone del primo gol e quello della vittoria a Branco. Peccato che non abbia le leve adatte per partire e colpire in contropiede: gli sono capitate un paio di occasioni davvero speciali!

Skuhravy 5,5. È andato sempre a sbattere contro Vierchowod, tecnica approssimativa e antropomorfa incapacità a muoversi negli spazi stretti. La generosità, il suo unico pregio.

Onorati 6,5. Pregevoli le sue cavalcate che hanno obbligato Kataneč a mordere il freno per tutta la partita. Con le sue discese ha fatto, a più riprese, scivolare la difesa sampdoriana. Al termine di una sua sgroppata nel primo tempo con un preciso cross ha messo Aguilera nella condizione di chiudere la partita, ma il «grugno» di Vierchowod ha respinto il tiro e per far perdere la faccia alla Samp si è dovuto attendere ancora.